



COMUNE DI CAVRIGLIA
PROVINCIA DI AREZZO

APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO "NUOVO TRACCIATO VIARIO CASE MASSI" (RACCORDO VIABILITA' MONTANINA - CASE MASSI) E CONTESTUALE ADOZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE E REGOLAMENTO URBANISTICO VIGENTI AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA L.R. 10/11/2014 N. 65

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ SEMPLIFICATA. RELAZIONE MOTIVATA
ai sensi dell'art.5 comma 3-ter della L.R. n.10/2010 e ss.mm.ii.

AREA URBANISTICA



Responsabile del Procedimento
Geom. Piero Secciani

Garante dell'informazione
P.I. Mario Baldini

INDICE:

PREMESSA.....

LA VARIANTE N.01 AGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI.....

RIFERIMENTI NORMATIVI.....

Aspetti procedurali.....

COERENZA ESTERNA - Art.18, c.2, lett.a L.R. N.65/2014.....

Verifica coerenza con il PIT-PPR.....

Verifica coerenza con il P.T.C.P.....

Verifica coerenza con il Piano Gestione Rischio Alluvioni (P.G.R.A.).....

COERENZA INTERNA - Art.18, c.2, lett.b L.R. N.65/2014.....

Verifica coerenza Piano Strutturale.....

Verifica coerenza con il P.C.C.A.....

ASPETTI AMBIENTALI E PRESSIONI SULLE RISORSE.....

Sistema aria.....

Sistema acqua, suolo e sottosuolo.....

Sistema energia e inquinamento luminoso.....

Sistema ambiente, paesaggio, flora e fauna.....

Produzione e smaltimento dei rifiuti.....

Mobilità.....

CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI.....

PREMESSA

La presente relazione costituisce **relazione motivata** redatta ai fini della procedura di verifica di assoggettabilità semplificata a VAS ai sensi dell'art.5 comma 3-ter della L.R. n.10/2010, al fine di verificare che le previsioni oggetto della presente variante non comportino impatti sull'ambiente.

La Valutazione Ambientale Strategica è lo strumento di valutazione delle scelte di programmazione e pianificazione con la finalità di perseguire gli obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, di protezione della salute umana e di utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali.

La valutazione ambientale strategica è regolata a livello comunitario dalla direttiva 2001/42/CE.

La normativa nazionale di attuazione della direttiva è costituita dal D.Lgs. 152/2006 "*Norme in materia ambientale*", modificato una prima volta dal D.Lgs. 4/2008 "*Ulteriori disposizioni correttive e integrative del D.Lgs. 152/2006, recante norme in materia ambientale*", ed ulteriormente modificato dal D.Lgs. 128/2010 "*Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*". Come stabilito dall'articolo 12 della Legge 18 giugno 2009, n. 69 "*Norme In materia di VAS e VIA*", e come previsto dal succitato D.Lgs. 4/2008, le Regioni devono adeguare il proprio ordinamento alle disposizioni del decreto statale.

Il quadro normativo della Regione Toscana in materia di valutazione ambientale è costituito dalla L.R. 12 febbraio 2010 n. 10 "*Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza*" e successive modifiche e integrazioni.

La Regione Toscana con legge 25 febbraio 2016, n. 17 *Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica VAS, di valutazione di impatto ambientale VIA, di autorizzazione integrata ambientale AIA e di autorizzazione unica ambientale AUA*, ha modificato la legge regionale n.10/2010 al fine adeguare la disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) e di valutazione di impatto ambientale (VIA) alle modifiche successivamente intervenute al D.lgs. 152/2006. Tale norma introduce forme di semplificazione rese necessarie alla luce dell'esperienza maturata nell'applicazione della normativa regionale e provvede ad adeguare la stessa alle novità introdotte dalla L.R. n.65/2014; in particolare, per quanto riguarda le forme di semplificazione, è stata introdotta la procedura di verifica di assoggettabilità semplificata per varianti di carattere formale, che non comportino impatti sull'ambiente e che riguardino piani già sottoposti a VAS. A tale scopo è stato modificato l'art.5 della L.R. n.10/2010 con l'inserimento del comma 3-ter che testualmente dispone: "*Nei casi di varianti formali, di carattere redazionale o che comunque non comportino modifiche alla disciplina di piano già sottoposto a VAS, l'autorità procedente può chiedere all'autorità competente una procedura di verifica di assoggettabilità semplificata al fine di verificare che tali varianti non comportino impatti sull'ambiente. A tal fine l'autorità*

procedente presenta una relazione motivata all'autorità competente, la quale si esprime con provvedimento motivato di esclusione o di assoggettabilità a VAS entro trenta giorni dal ricevimento della relazione stessa”.

Gli atti di governo del territorio vigenti del Comune di Cavriglia i risultano i seguenti:

-la Delibera del Consiglio Comunale n. 66 del 29/11/2000 con la quale l'Amministrazione Comunale ha approvato il Piano Strutturale successivamente modificato con una variante di minima entità approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 03/04/2014 "Variante di aggiornamento della disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio del Regolamento Urbanistico e variante di minima entità al Piano Strutturale."

-la Delibera del Consiglio Comunale n. 50 del 23.12.2003 è stato approvato il Regolamento Urbanistico, poi interessato da variante generale approvata definitivamente con Delibera di Consiglio Comunale n.80 del 09.11.2007 e successivamente interessato dalla "Variante di aggiornamento della disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio del Regolamento Urbanistico e variante di minima entità al Piano Strutturale.", approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 03/04/2014.

Entrambi gli strumenti sia di pianificazione territoriale che urbanistica sono stati redatti in attuazione dell'allora vigente legge urbanistica regionale (L.R. n.1/2005), e sono altresì stati sottoposti al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (parere motivato espresso dall'autorità competente Del.G.C. n. 69/2014 del 03/04/2014 "Parere Motivato dell'Autorità Competente per la Valutazione Ambientale Strategica (art.26 l.r. 10/2010) sulla Variante di aggiornamento della disciplina delle trasformazioni di Regolamento Urbanistico e Variante di minima entità al Piano Strutturale, adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n.36 del 29/10/2013")

LA VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

Il progetto di messa in sicurezza della viabilità comunale della Montanina ha previsto la realizzazione di una viabilità provvisoria per l'accesso al complesso di Case Massi. Nel corso dei lavori è stato valutato di rendere definitivo questo tracciato che si colloca all'esterno del perimetro interessato dalla frana, rispetto al tracciato originario che continuerebbe a transitare sul corpo di frana.

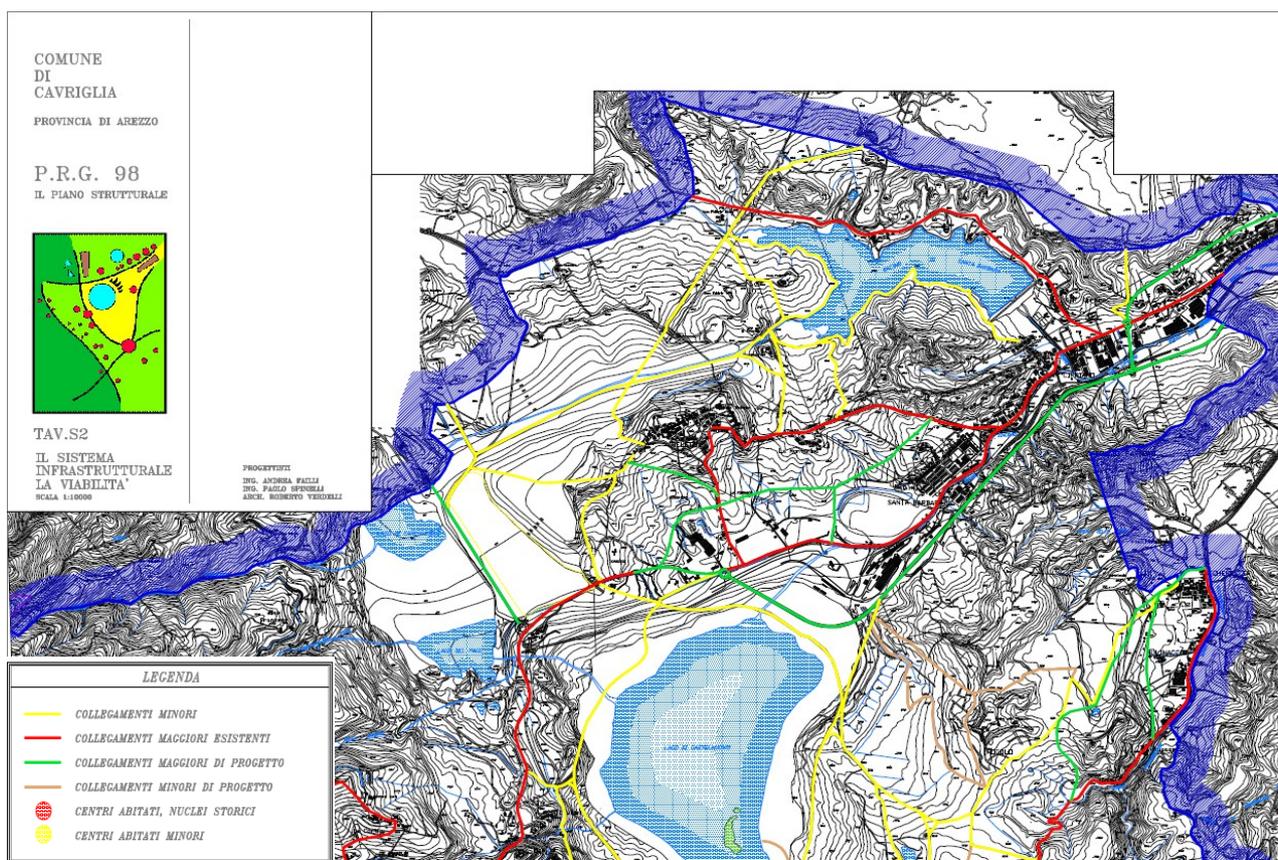
A tal fine si è espressa la Giunta Comunale con Deliberazione n.24 del 31/01/2019 " *Delibera di indirizzo in merito alla variante n.01 al Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico vigente, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 10.11.2014 n.65 – Intervento strada comunale Montanina individuazione nuovo tracciato viario Case Massi*", con la quale è stato dato mandato al Responsabile dell'Area Urbanistica di mettere in atto tutte le procedure e le attività necessarie ai fini dell'approvazione della variante agli atti di governo del territorio.

Il Piano Strutturale vigente rappresenta le infrastrutture viarie esistenti e di progetto, in connessione con la programmazione Provinciale o Regionale. La tavola S2 evidenzia fra i collegamenti minori la strada di Case Massi, che dalla strada comunale della Montanina collega a Case Massi.

L'individuazione di una nuova viabilità comunale rileva la necessità di inserire tale tracciato nelle previsioni del Piano Strutturale .

L'art. 21 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Strutturale riporta quanto segue:

"E' confermato il disegno della attuale maglia viaria con il ruolo preminente del percorso di mezzacosta. Nelle condizioni di maggior disagio sono stati previsti percorsi di scarto agli abitati e di adduzione ai poli produttivi esistenti o di progetto. Il Regolamento Urbanistico svilupperà un approfondimento progettuale precisando, in ragione della presenza di effettivi vincoli (morfologici, idraulici o paesaggistici), esatta localizzazione delle nuove infrastrutture, caratteristiche tecniche e verifiche degli effetti ambientali. La localizzazione di Regolamento Urbanistico potrà scostarsi entro un intorno di 50 metri dal tracciato previsto da PS senza che ciò costituisca variante".



Il Regolamento Urbanistico vigente localizza la viabilità originaria verso Case Massi, riportandola

erroneamente come viabilità vicinale o interpodereale. Questa viabilità risulta nell'elenco delle strade comunali già dalla individuazione fatta con deliberazione del C.C. n. 74 del 1938.

L'individuazione di una viabilità alternativa prevede di procedere ad una variante dello strumento di pianificazione urbanistica che introduca il tracciato previsto. La stessa variante tiene conto della necessità di individuare un' adeguata fascia di rispetto stradale, estesa all'area interessata dall'intervento per la messa in sicurezza dell'area in pericolosità di frana a tutela dei possibili necessari interventi futuri.



ESTRATTO REGOLAMENTO URBANISTICO- Tav. B4 Meleto- S.Barbara

RIFERIMENTI NORMATIVI

Costituiscono i principali riferimenti normativi per la Valutazione Ambientale Strategica:

- Direttiva 2001/42/CE;
- Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i.;
- Legge Regionale n. 65/2014 e s.m.i.;
- Legge Regionale 10/2010 “*Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione di Incidenza*” e s.m.i.;
- Legge Regionale n. 6/2012 “*Disposizioni in materia di valutazioni ambientali. Modifiche alla L.R. 10/2010, alla L.R. 49/99, alla L.R. 56/2000, alla L.R. 61/03 e alla L.R. 1/05*” e s.m.i.;
- Legge Regionale n. 17/2016 “*Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica*”

(VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA) in attuazione della L.R. 22/2015. Modifiche alla L.R. 10/2010 e alla L.R. 65/2014”

– Legge Regionale n 25/2018 *"Disposizioni in materia di valutazioni ambientali in attuazione del decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104. Modifiche alla L.R. 10/2010 e alla L.R. 46/2013"*.

Aspetti procedurali:

La realizzazione della nuova viabilità di Case Massi non rientra nelle previsioni dei collegamenti minori di progetto contenute nel Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico vigenti.

Si tratta della previsione di un'opera pubblica necessaria per definire l'accesso all'aggregato di Case Massi oltre che il collegamento ad una rete di viabilità minori a servizio del territorio.

Come previsione di opera pubblica, che presenta finalizzata a definire maggiori garanzie di sicurezza della viabilità, nell'interesse pubblico generale, che non comporta modifiche alla disciplina di piano, già sottoposto al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, per la variante in oggetto si applica l'art. 5 comma 3-ter) della L.R. n. 10/2010:

“Nei casi di varianti formali, di carattere redazionale o che comunque non comportino modifiche alla disciplina di piano già sottoposto a VAS, l'autorità procedente può chiedere all'autorità competente una procedura di verifica di assoggettabilità semplificata al fine di verificare che tali varianti non comportino impatti sull'ambiente. A al fine l'autorità procedente presenta una relazione motivata all'autorità competente, la quale si esprime con provvedimento motivato di esclusione o di assoggettabilità a VAS entro trenta giorni dal ricevimento della relazione stessa”.

La legge regionale individua i soggetti che devono essere coinvolti nel procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, così come definiti dall'articolo 4 della L.R. 10/2010:

- *Autorità competente* – “la pubblica amministrazione o l'organismo pubblico individuati ai sensi dell'articolo 12, cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'espressione del parere motivato e che collabora con l'autorità procedente o con il proponente il piano o programma nell'espletamento delle fasi relative alla VAS”.

Per i procedimenti di VAS del Comune di Cavriglia è individuata la Commissione Tecnica Comunale VAS nominata con Deliberazione della Giunta Comunale n. 2 del 10/01/2019;

- *Autorità procedente* – “la pubblica amministrazione che elabora ed approva il piano o programma soggetto alle disposizioni della presente legge ovvero, ove il piano o programma sia elaborato dal soggetto di cui alla

lettera l), la pubblica amministrazione che approva il piano o programma medesimo”.

Per i procedimenti di VAS è individuato quale figura di Autorità procedente il Consiglio Comunale, così come deliberato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 2 del 10/01/2019.

• *Proponente* – “eventuale soggetto pubblico o privato, se diverso dall’autorità procedente di cui alla lettera i), che elabora il piano o programma (...)”.

Per i procedimenti di VAS è individuato quale proponente il Responsabile dell'Area Tecnica, come deliberato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 2 del 10/01/2019.

OBIETTIVI DELLA VARIANTE

Come precedentemente indicato, si tratta della previsione di un'opera pubblica necessaria per definire l'accesso all'aggregato di Case Massi oltre che il collegamento ad una rete di viabilità minori a servizio del territorio, in condizioni di maggiore sicurezza nell'interesse pubblico generale e che non prevede di apportare modifiche alla disciplina di piano.

L'Amministrazione comunale, pertanto, ha ritenuto necessario avviare la procedura di variante al Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico vigente.

Con Deliberazione della Giunta Comunale n.24 del 31/01/2019 " *Delibera di indirizzo in merito alla variante n.01 al Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico vigente, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 10.11.2014 n.65 – Intervento strada comunale Montanina individuazione nuovo tracciato viario Case Massi*" la Giunta ha dato mandato al Responsabile dell'Area Urbanistica di mettere in atto tutte le procedure e le attività necessarie ai fini dell'approvazione della variante agli atti di governo del territorio.

La Giunta Comunale ha preso atto della nota trasmessa in data 18/01/2019 dal Direttore dei Lavori Dott.

Geol. Michele Sani al Responsabile Unico del Procedimento, con la quale viene indicata come opportuna una variante al progetto che renda definitivo il tracciato della strada alternativo ed a carattere provvisorio verso la località Case Massi, essenzialmente per i seguenti motivi:

-la prevista viabilità provvisoria ricade esternamente all'area di frana, mentre la riattivazione del tracciato originario continuerebbe a transitare sul corpo di frana che sebbene venga stabilizzato, presenterà pur sempre caratteristiche di minore garanzia rispetto alle aree circostanti;

-la viabilità alternativa per Case Massi presenta caratteristiche idonee per essere trasformata in percorso definitivo in termini di larghezza, stato di fondazione e massicciata;

-che la maggiore spesa nel completamento della pista verrebbe compensata nella mancata adeguamento dell'originario tracciato viario per case massi;"

La variante al PS si concretizza principalmente nell'inserimento della viabilità di nuova previsione, tav. S2 "Il sistema infrastrutturale. La viabilità", non prevedendo modifiche alle N.T.A..

L'area risulta ricadere nel subsistema dell'area della Miniera esterna al territorio urbanizzato, prossima all'UTOE Meleto e la modifica da apportare non trova contrasti con la gestione dei processi di trasformazione, le linee programmatiche e gli obiettivi del Piano Strutturale.

Ai sensi dell'art. 222 della L.R. 65/2014 "*Disposizioni transitorie generali*", si prevede che, nei cinque anni successivi all'entrata in vigore della presente legge, i comuni possano adottare ed approvare varianti al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico che contengono anche previsioni di impegno di suolo non edificato all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato, come definito dall'art. 224 della stessa legge, previo parere favorevole della conferenza di coopianificazione di cui all'art. 25 della L.R. 65/2014.

L'art.224 "Disposizioni transitorie per l'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato" dispone che, nelle more della formazione dei nuovi strumenti urbanistici adeguati ai contenuti della L.R. 65/2014, ai fini della formazione delle varianti al Regolamento Urbanistico, "...si considerano territorio urbanizzato le parti non individuate come aree ad esclusiva e prevalente funzione agricola nei piani strutturali vigenti al momento dell'entrata in vigore della presente legge.....".

Ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014 "*non sono soggette alla conferenza di cui al comma 1 le previsioni che comportano impegni di suolo non edificato all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato nei seguenti casi:*

- a) interventi di adeguamento delle infrastrutture lineari esistenti;*
- b) interventi attinenti alla sicurezza ,.....alla difesa idraulica e idrogeologica;"*

Per quanto rilevato si ritiene che il tracciato viario di progetto risponda alle casistiche indicate al punto a) e b) del comma 2, art. 25 della L.R. 65/2014, in quanto alternativa ad un limitrofo tracciato che corre in area di frana. In tal senso si da intendersi come adeguamento di infrastruttura esistente in area con maggiori garanzie di sicurezza e stabilità dal punto di vista geologico.

La variante al R.U. vigente prevede di inserire detto tracciato in alternativa all'attuale viabilità che collega la Strada della Montanina con Case Massi.

Il progetto definitivo oggetto di approvazione nell'ambito di questa variante urbanistica presenta come principali interventi :

- la trasformazione in definitivo del tracciato nato come viabilità di servizio di Case Massi nel corso delle opere di messa in sicurezza della strada comunale della Montanina;
- la dismissione e rimodellamento dell'area interessata dal tracciato originario della viabilità verso Case Massi.
- la localizzazione di un'adeguata fascia di rispetto stradale che permetta in futuro qualsiasi ulteriore intervento di messa in sicurezza a garanzia della sicurezza della viabilità pubblica.

OBIETTIVI

Gli obiettivi prioritari che l'Amministrazione comunale intende raggiungere mediante l'approvazione del progetto definitivo e la contestuale variante agli strumenti urbanistici vigenti sono i seguenti:

- definizione di una viabilità di accesso all'aggregato di Case Massi che risulti esterna all'area interessata da pericolosità di frana, privilegiando il percorso nato come provvisorio nel corso dei lavori di messa in sicurezza della strada Comunale della Montanina;
- aumentare il livello di sicurezza geologica del tracciato di adduzione a Case Massi;
- razionalizzare gli interventi, sfruttando le opere in parte già realizzate per la definizione della viabilità di servizio;
- apportare nel R.U. la corretta individuazione della viabilità di Case Massi quale viabilità comunale e non come vicinale/interpodereale.

AZIONI

Le principali **azioni** previste nella variante intervengono sia sulla cartografia che sulla disciplina urbanistica:

- Introduzione della previsione del tracciato nella tav. S2 "Il Sistema infrastrutturale. La viabilità" del Piano Strutturale
- Introduzione della previsione del tracciato di progetto nelle tavole A1 "Territorio aperto" e B4 "Meleto-Santa Barbara" del R.U., con individuazione di un'adeguata fascia di rispetto stradale in prossimità delle aree interessate da intervento di messa in sicurezza della strada di Montanina.

POSSIBILI EFFETTI

- Migliorare i livelli di sicurezza geologica del tracciato viario che collega la Strada della Montanina all'aggregato di Case Massi, grazie alla dismissione del tracciato che corre in area di frana e alla realizzazione di opere direttamente connesse e funzionali alla viabilità comunale di progetto;
- Sfruttare le condizioni create con le opere già approntate per la realizzazione la viabilità di servizio nel corso delle opere di messa in sicurezza della Strada della Montanina.

Come evidenziato nel precedente paragrafo relativo alle AZIONI, la Variante in oggetto non determina modifiche alle N.T.A. e alla disciplina degli strumenti in questione.

Pertanto contestualmente all'approvazione del progetto definitivo si rende necessario apportare anche alcune lievi modifiche cartografiche conseguenti alla definizione del nuovo tracciato viario

Di seguito si riportano quindi gli estratti degli elaborati cartografici riferiti a :

Piano Strutturale

- Tav. S2 "Il Sistema infrastrutturale . La viabilità" scala 1:10.000

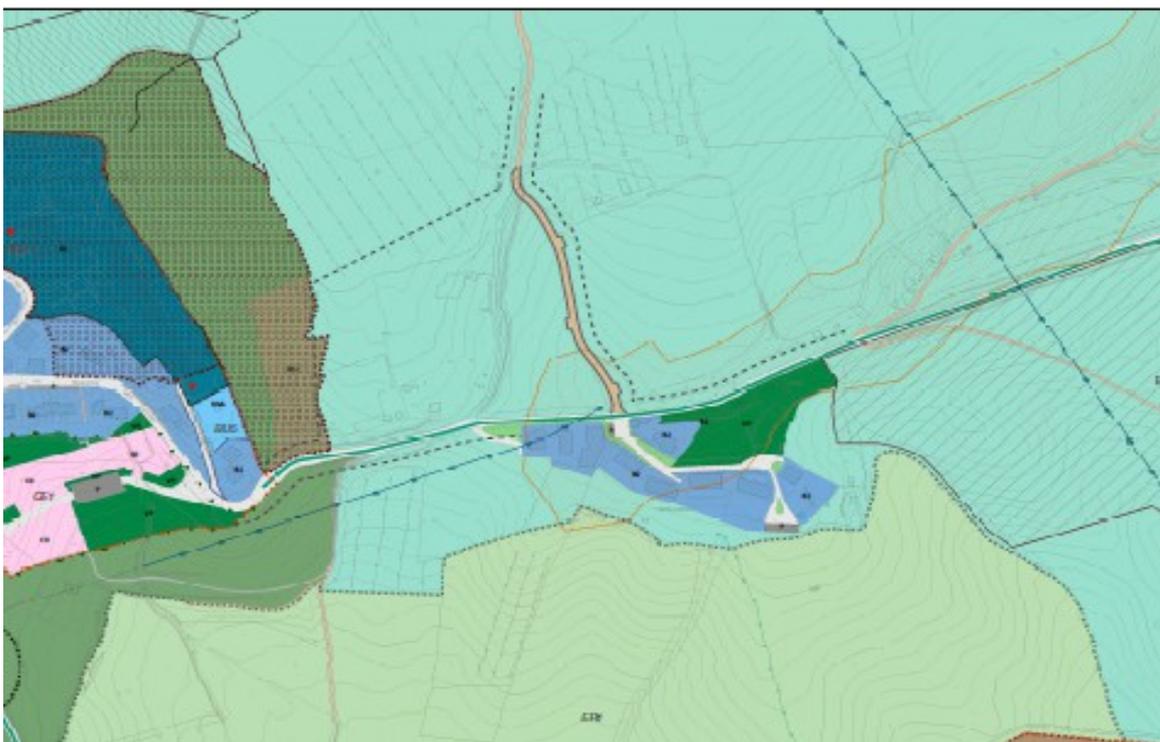
Regolamento Urbanistico

- Tav. A1 "Territorio aperto" scala 1:5.000
- Tav. B4 "Meleto-Santa Barbara" scala 1:2.000

ELABORATI CARTOGRAFICI STATO MODIFICATO



Estratto P.S. Modificato



Estratto R.U. Modificato

Verifica coerenza con il PIT -PPR

Il **Piano di Indirizzo Territoriale** della Regione Toscana (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico approvato con D.C.R. n.37 del 27.04.2015 individua il patrimonio territoriale della Toscana da assoggettare a disciplina di tutela e valorizzazione nonché la strategia di sviluppo territoriale: *“...persegue la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socio economico sostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, attraverso la riduzione dell’impegno di suolo, la conservazione, il recupero e la promozione degli aspetti e dei caratteri peculiari della identità sociale, culturale, manifatturiera, agricola e ambientale del territorio, dai quali dipende il valore del paesaggio toscano.”*

Il PIT-PPR suddivide la Regione in macrozone definite Ambiti di Paesaggio e definisce le linee di indirizzo per la pianificazione a livello locale. Gli obiettivi di qualità individuati per ogni singolo ambito completano quelli contenuti negli abachi delle invariati validi per tutto il territorio Regionale.

L’ambito di paesaggio cui fare riferimento per il territorio di Cavriglia è il n. **11 Val d’Arno Superiore**, nel quale, dall’esame dei rapporti strutturali e delle relazioni che si instaurano tra le quattro invariati, scaturiscono obiettivi di qualità e direttive volti alla tutela e alla riproduzione del patrimonio territoriale.

Dall’analisi della Scheda Ambito di Paesaggio, in particolare delle **direttive correlate all’Obiettivo 3**, si rileva la disposizione che prevede, nella logica di valorizzazione delle aree agricole tradizionali, assicurando la funzione idrogeologica delle aree di transizione tra collina e fondovalle, *“il miglioramento della viabilità esistente, l’offerta di servizi alle persone e alle aziende agricole”* .

L’invariante strutturale III – *Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali* relativa all’Ambito di Paesaggio 11 individua fra i valori le criticità quella relativa alle infrastrutture viabilistiche, riportando: *“...le parti più densamente urbanizzate presentano aspetti problematici connessi al carico di traffico in relazione al sistema infrastrutturale inadeguato, che necessita di adeguamenti della viabilità esistente e di completamento della rete di livello locale”*.

Il progetto oggetto di approvazione contestualmente all’adozione della presente variante è stato sviluppato proprio con l’obiettivo di migliorare la fruizione della rete di livello locale a servizio degli aggregati residenziali storici e delle attività agricole esistenti.

In merito al Piano Paesaggistico regionale si evidenzia inoltre che, in ottemperanza a quanto previsto dal *Codice dei Beni culturali e paesaggistici*, lo stesso ha provveduto ad effettuare la ricognizione dei beni vincolati, individuando sia gli immobili e le aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell’art.136 che le aree tutelate per legge ai sensi dell’art.142, comma 1 del medesimo D.Lgs. 42/2004.

Relativamente all’area interessata dalla presente variante si segnala che nessuna di queste ricade all’interno

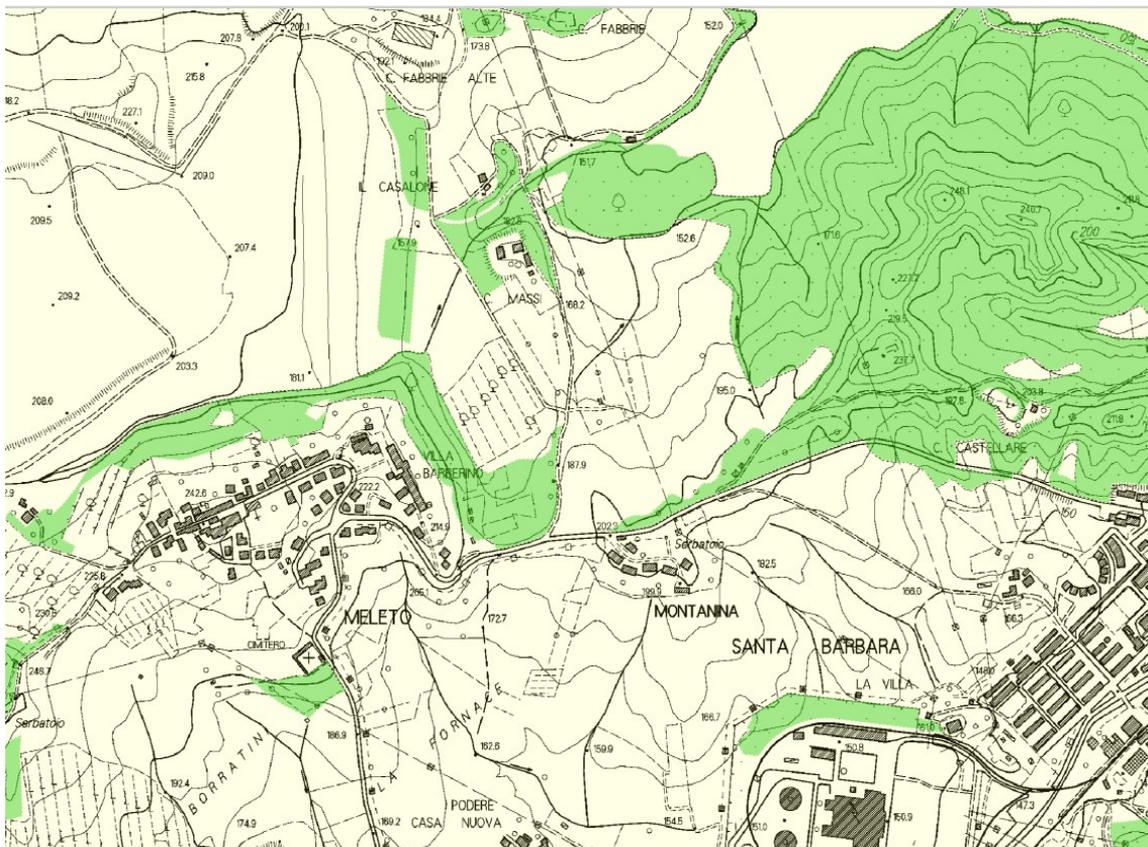
di aree soggette a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.136 del D.Lgs. 42/2004.

Per quanto riguarda le **aree tutelate per legge** (art.142, comma 1 del Codice) l'area interessata dal progetto oggetto di variante risulta:

-limitrofa ad un'area che il PIT-PPR evidenzia quale zona soggetta a vincolo ai sensi del succitato art.142, comma 1, lett. g), ovvero *i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.227*. Nel dettaglio e con verifica dei luoghi si rileva che risulta comunque esterna.

Allegato al progetto della messa in sicurezza della Montanina risulta perizia tecnica a firma di dottore agronomo nella quale si dichiara che l'area soggetta a vincolo paesaggistico dal PIT-PPR ai sensi del art.142, comma 1, lett.g) del D.Lgs. 42/2004 non è classificabile come bosco così come definito ai sensi della L.R. n.39/2000.

L'intervento di messa in sicurezza della viabilità della Montanina e l'individuazione del nuovo tracciato viario verso Case Massi delimitano un'area interessata da una pericolosità di frana, a tal fine viene introdotta una fascia di rispetto stradale di profondità corrispondente e necessaria per gli eventuali interventi di manutenzione e di messa in sicurezza .



Estratto PIT- Elaborato A7 -Aree tutelate per legge (D.Lgs. 42/04 art. 142, lett. g) I territori coperti da

culturale e fisica del territorio come condizione essenziale di qualsiasi scelta di trasformazione ambientale e promuove la valorizzazione delle qualità dell'ambiente naturale, paesaggistico ed urbano, il ripristino delle qualità deteriorate ed il contenimento di nuovi e più elevati valori formali e funzionali al territorio.

Gli obiettivi generali di tale piano sono:

- la tutela del paesaggio, del sistema insediativo di antica formazione e delle risorse naturali;
- la difesa del suolo, sia sotto l'aspetto idraulico che della stabilità dei versanti;
- la promozione delle attività economiche nel rispetto dell'articolazione storica e morfologica del territorio;
- il potenziamento e l'interconnessione funzionale delle reti dei servizi e delle infrastrutture;
- il coordinamento degli strumenti urbanistici.

La Variante risulta coerente con gli *obiettivi per la rete delle infrastrutture* individuati dall'art. 11 delle Norme del P.T.C.P.:

“1. **Obiettivo generale** relativo alla rete delle infrastrutture è il miglioramento dei livelli di mobilità delle persone, delle merci, delle informazioni e delle fonti energetiche su tutto il territorio provinciale attraverso l'integrazione delle diverse modalità di trasporto, il potenziamento, l'integrazione e l'accessibilità della rete delle infrastrutture ed il completamento dei principali itinerari di trasporto.

(...)

2. In particolare vengono indicati i seguenti obiettivi:

a)...

b)...

c) potenziare, migliorare ed integrare la rete infrastrutturale dei sistemi della mobilità, delle comunicazioni, del trasporto dell'energia e delle fonti energetiche, con particolare attenzione alle esigenze della sicurezza stradale nonché di tutela dall'inquinamento atmosferico ed acustico;

(...)”

Pertanto, la Variante persegue le direttive indicate dalla pianificazione provinciale e risulta CONFORME agli obiettivi generali del PTCP.

Verifica coerenza con il Piano Gestione Rischio Alluvioni (P.G.R.A.)

Con le delibere del Comitato Istituzionale n. [231](#) e [232](#) del 17 dicembre 2015 è stato adottato il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del bacino del fiume Arno con apposizione delle misure di salvaguardia. Successivamente con delibera del Comitato Istituzionale n. [235](#) del 3 marzo 2016 il Piano è stato definitivamente approvato.

Per ciò che concerne la problematiche idrauliche, l'area oggetto di Variante ricade al di fuori delle aree a pericolosità da alluvione individuate nella carta “*Mappa della pericolosità da alluvione fluviale e costiera*” redatta dall'Autorità di Bacino del F. Arno.

Verifica coerenza con obiettivi e prescrizioni del Piano Strutturale

La Variante al Piano strutturale, di minima entità, approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 03/04/2014 ha aggiornato, integrato ed approfondito gli aspetti geologici ed idraulici riferiti al quadro conoscitivo dello strumento di pianificazione territoriale, sono rimasti invariati gli obiettivi principali indicati nello strumento originario approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 66 del 29/11/2000.

Di seguito gli obiettivi principali riportati all'art. 1 delle N.T.A. del Piano Strutturale:

- *“salvaguardia e valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico mediante interventi di manutenzione, ripristino dei caratteri naturali, promozione delle qualità esistenti, come requisito fondamentale per uno sviluppo sostenibile;*
- *salvaguardia e valorizzazione della identità culturale del territorio e della comunità, assunta come condizione di ogni ammissibile scelta di trasformazione, attraverso lo sviluppo delle conoscenze, la conservazione delle strutture storiche del territorio e dei caratteri storico-tipologici dell'edilizia;*
- *razionale utilizzazione delle risorse, valorizzando e potenziando il patrimonio insediativo e le strutture produttive, contribuendo a promuovere l'evoluzione sociale ed economica del territorio comunale;*
- *recupero e riassetto dell'area mineraria dismessa e ricomposizione territoriale attraverso la riacquisizione del sito come patrimonio della collettività;*
- *riorganizzazione e razionalizzazione delle infrastrutture per la mobilità volte ad eliminare le condizioni di incompatibilità determinate dai traffici di attraversamento degli insediamenti. Gerarchizzazione dei percorsi dando spazio a forme di mobilità alternative rispetto all'automobile;*
- *elevamento complessivo della qualità architettonica ed ambientale del sistema insediativo attraverso incentivazioni per la tutela ed il recupero del patrimonio edilizio di antica formazione ed una generalizzata riqualificazione di quello più recente;*
- *tutela e valorizzazione delle colture specialistiche del territorio agricolo e promozione delle forme di turismo legate all'attività agricola.”*

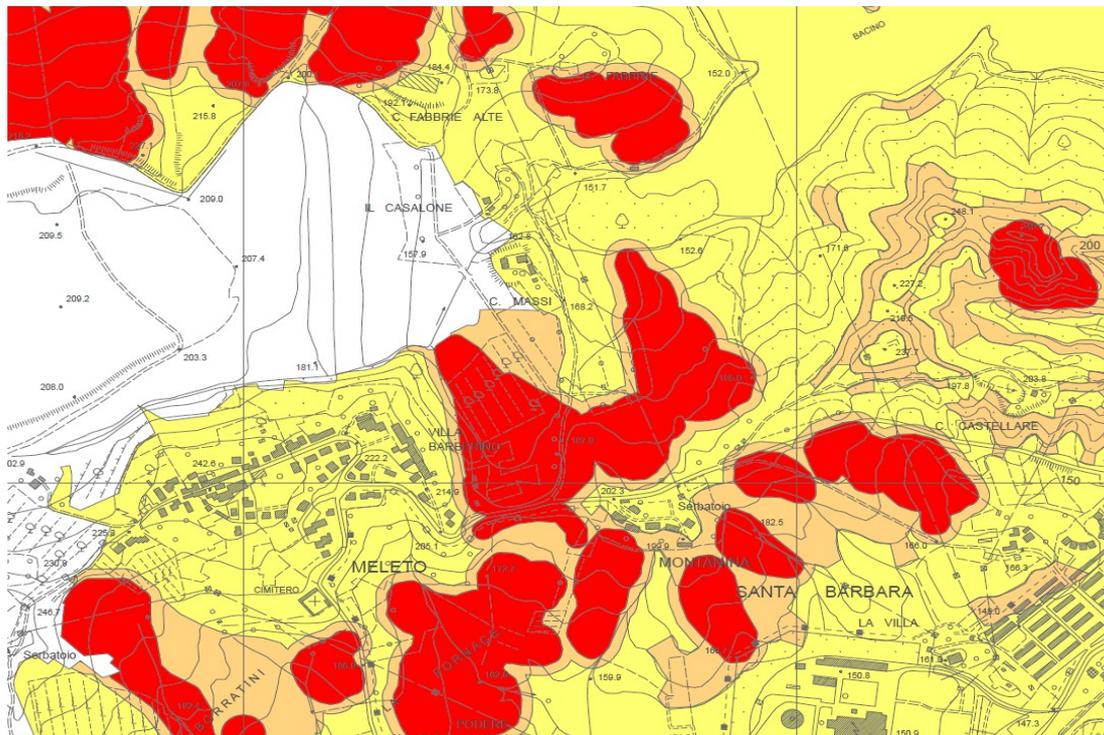
L'art. 21 del Piano Strutturale " Le infrastrutture viarie" rileva inoltre:

"Per le nuove viabilità di progetto, ferme restando le indicazioni contenute nello statuto dei luoghi, si dovranno osservare i seguenti criteri ed indirizzi generali:

- *previsione di alberature, con specie tipiche, riducendo al minimo i rilevati e le opere d'arte in modo da non introdurre fratture nella campagna;*
- *rispetto massimo della configurazione storica e morfologica del territorio;*
- *minimizzazione di sovrappassi con preferenza di svincoli a raso;*
- *riorganizzazione della sosta degli autoveicoli, nei tratti prossimi o di attraversamento dei centri abitati;*

- definizione delle banchine, delle piazzole per la fermata e la sosta di autocorriere, delle piazzole per cassonetti e per il recupero dei rifiuti e delle eventuali aree di servizio."

Pericolosità geologica



Quadro conoscitivo PS-Tav. 13 – Carte delle aree a pericolosità di frana del PAI

Una delle principali finalità di questo progetto è mettere in atto tutte le opere necessarie per rendere definitivo il percorso di cantiere per l'accesso a Case Massi escludendo la riattivazione della originaria viabilità che si trova in pericolosità di frana.

Una delle principali finalità di questo progetto è mettere in atto tutte le opere necessarie per rendere definitivo il percorso di cantiere per l'accesso a Case Massi escludendo la riattivazione della originaria viabilità che si trova in pericolosità geologica molto elevata.

La viabilità di progetto ricade in pericolosità geologica molto elevata PG4 come da studio geologico redatto ai sensi del DPGR 53/R/2011. La strada nonostante sia da realizzare al di fuori delle aree in dissesto, risulta compresa in parte nel buffer che individua le cosiddette aree di influenza sia della frana attiva presente a ovest che del soliflusso presente a est. Una volta che i lavori di stabilizzazione della frana presente a ovest saranno terminati, la strada sarà interessata per una esigua porzione dalla pericolosità PG4 del buffer del soliflusso e in gran parte dalla pericolosità PG3 del buffer alla PG4. Lo studio geologico effettuato ai sensi del DPGR 53/R/2011 ritiene la soluzione fattibile.

Verifica con il Regolamento Urbanistico

La viabilità di progetto si colloca in zona "E" territorio rurale, sottozona "E1" zone agricole di fondovalle.

La parte a monte del nuovo tracciato viario, ricade all'interno di un geotopo di valore monumentale, formazioni geologiche normate dall'art. 38 delle N.T.A. del Regolamento Urbanistico vigente e per cui *"sonosempre consentiti gli interventi volti a salvaguardare l'agibilità e l'adeguamento funzionale del sistema viario purchè siano garantiti il corretto inserimento ambientale oltre che le condizioni di sicurezza dell'infrastruttura e dei versanti"* .

Gli obiettivi del progetto e della contestuale Variante agli strumenti di governo del territorio possono considerarsi coerenti con gli obiettivi generali del PS soprattutto con le finalità di riorganizzazione e razionalizzazione delle infrastrutture per la mobilità e in quanto messa in sicurezza del tracciato nell'interesse pubblico generale.

Verifica coerenza con il PCCA

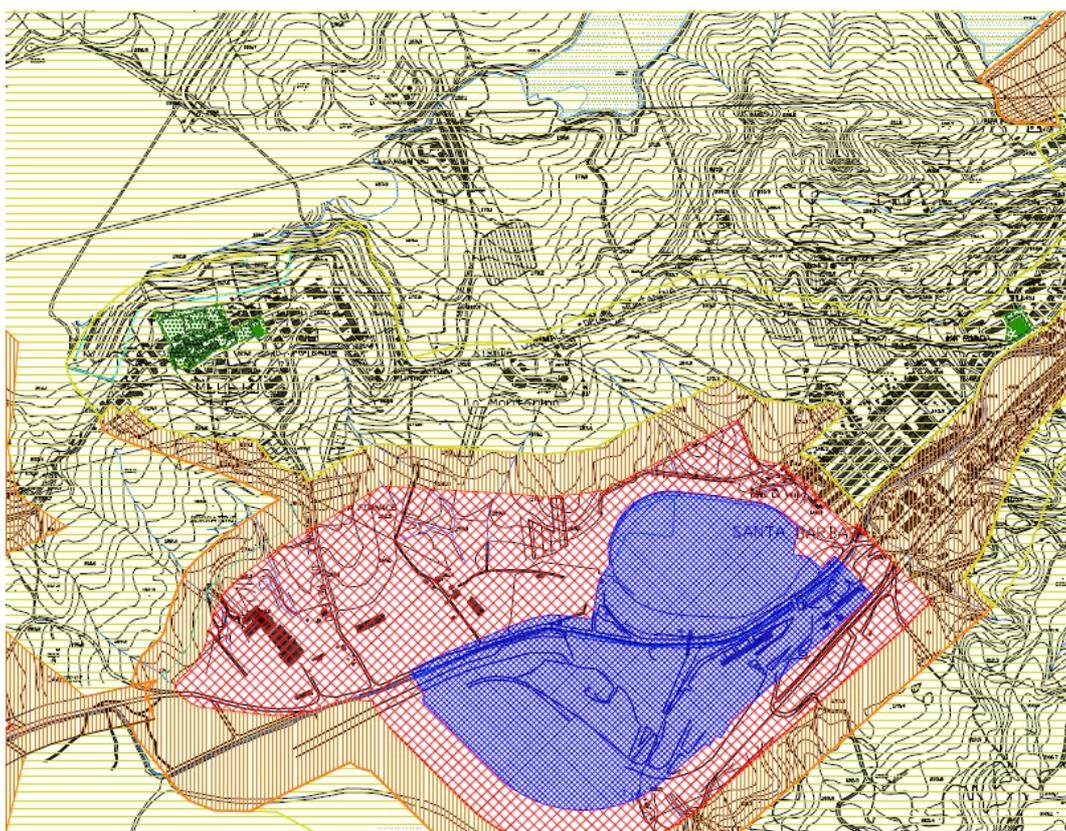
Il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA), oltre a consentire l'applicazione della disciplina dell'inquinamento acustico, disciplina l'uso del territorio e ne vincola le modalità di sviluppo al pari degli strumenti urbanistici.

I riferimenti dei valori limite delle sorgenti sonore sono contenuti nel D.P.C.M. del 14.11.1997, dove si stabiliscono i valori limite assoluti e quelli differenziali di immissione validi all'interno di ambienti abitativi, oltre all'introduzione di valori di qualità, di attenzione e emissione. I valori ammessi sono distinti in funzione

della classificazione acustica del territorio effettuata dai comuni sulla base dei criteri della Del. Consiglio regionale n. 77/2000 e delle classi di destinazione d'uso riportate nelle tabelle allegate al D.P.C.M. del 14.11.1997.

Le aree oggetto di variante sono inserite in Classe III e non risultano essere presenti ricettori sensibili e non differiscono dalle condizioni generate dalla presenza della originaria viabilità.

Le previsioni di variante risultano quindi COERENTI con il Piano Comunale di Classificazione Acustica, di cui si riporta di seguito un estratto.



ASPETTI AMBIENTALI E PRESSIONI SULLE RISORSE

Al fine di valutare se l'attuazione delle previsioni oggetto della Variante possa comportare eventuali impatti sull'ambiente, sono stati analizzati i seguenti aspetti ambientali, tenendo conto, laddove possibile, anche delle indicazioni metodologiche e operative fornite dalle *Linee Guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS*, redatte dall'ISPRA¹:

- **Sistema aria**

¹ 1 ISPRA, *Manuali e Linee Guida* 148/2017.

- **Sistema delle acque, del suolo e del sottosuolo**
- **Sistema energia e inquinamento luminoso**
- **Sistema ambiente, paesaggio, flora e fauna**
- **Produzione e smaltimento rifiuti**
- **Mobilità**

Sistema aria

L'aria quale bene non riproducibile è sottoposto a fenomeni di inquinamento quali risultato di una complessa interrelazione di molteplici fattori. L'entità e le modalità di emissione (sorgenti puntiformi, diffuse, altezza di emissione, ecc.), i tempi di persistenza degli inquinanti, il grado di mescolamento dell'aria, sono alcuni dei principali fattori che producono variazioni spazio-temporali della composizione dell'aria.

Il traffico veicolare che insisterà sulla strada di nuova realizzazione avrà la stessa intensità rispetto al traffico attualmente transitante sulla originaria viabilità di Case Massi.

Per quanto sopra esposto si ritiene che la variante in oggetto produca un impatto modesto sulla componente aria.

Sistema acqua, suolo e sottosuolo

L'acqua in natura è tra i principali costituenti degli ecosistemi ed è alla base di tutte le forme di vita conosciute, quale bene primario non riproducibile va preservato e tutelato, inoltre quale sistema idro-geologico ne va promossa la corretta regimazione e tutela dei suoli e sottosuoli.

Per quanto concerne il sistema delle acque, particolare rilevanza ambientale assumono la corretta regimazione delle acque superficiali e la tutela di quelle di sottosuolo. I lavori in esecuzione sul corpo di frana regimeranno sia le acque di precipitazione meteorica attraverso la realizzazione di una rete di fossetti di scolo che quelle di sottosuolo (infiltrazione) attraverso la realizzazione di una rete di drenaggi posti alla profondità di 3,5 m al di sotto del piano di campagna. La strada oggetto della variante allo strumento urbanistico sarà dotata di fossette laterali per la regimazione delle acque di precipitazione meteorica. Nella zona affiorano estesamente le Argille di Meleto le quali a causa della loro bassa permeabilità limitano l'infiltrazione nel sottosuolo delle acque di precipitazione meteorica.

Per quanto riguarda il sistema suolo e sottosuolo la variante inciderà positivamente spostando una strada da un'area di versante attualmente in frana in una zona di spartiacque posta al di fuori delle aree in dissesto, senza prevedere nuova occupazione di suolo.

Per quanto sopra esposto si ritiene che la variante in oggetto produca un impatto minimo su questa componente ambientale.

Sistema energia e inquinamento luminoso

In riferimento alla componente energia e inquinamento luminoso, la variante in oggetto avrà un impatto limitato sul sistema energia, legato solamente al consumo di energia per l'illuminazione pubblica.

Il progetto non prevede l'installazione di corpi illuminanti, andando a sostituire una viabilità preesistente con le medesime caratteristiche.

Sistema ambiente, paesaggio, flora e fauna

Il paesaggio rappresenta una risorsa essenziale della collettività e costituisce risorsa fondamentale del territorio da preservare alle generazioni future attraverso tutte le componenti, geologiche, vegetazionali e, più in generale, di funzionalità ecologica, insediative, culturali, sociali ed economiche che lo determinano.

In merito al progetto corpo della variante, nella logica di intervenire per la messa in sicurezza del tracciato, viene richiesto il rispetto massimo della configurazione storica e morfologica del territorio, prevedendo l'inserimento di alberature, con specie tipiche, in modo da non introdurre fratture nella campagna circostante. Si ritiene dunque che l'intervento in oggetto, grazie alle misure di mitigazione previste, comporti un impatto minimo sulla componente ambientale analizzata.

Produzione e smaltimento dei rifiuti

Data la natura del progetto ci si riferisce a questa componente ambientale soprattutto per la fase di cantiere.

Per l'esecuzione della strada sarà necessario, solamente all'inizio dalla parte di Case Massi, di eseguire un rilevato per totali 230 mc di materiale che deriveranno dall'esubero previsto nei lavori della frana.

Per ricreare lo strato superficiale delle scarpate ai fini dell'inerbimento, sarà riutilizzato il terreno di scotico e di scavo superficiale.

Il materiale per la realizzazione della massiciata, di granulometria adeguata, è stato fornito dalla ditta che sta eseguendo i lavori della sistemazione della frana. Allo stesso modo la ditta fornirà il conglomerato bituminoso per la realizzazione del binder e il tappetino di usura.

Per quanto esposto precedentemente si ritiene quindi che l'intervento in oggetto avrà un impatto modesto, e relativo alla sola fase di cantiere, sulla componente ambientale analizzata.

Mobilità

Il progetto da approvare contestualmente all'adozione della presente Varianten.01 è stato sviluppato con l'obiettivo di dismettere la viabilità localizzata in area di frana ottimizzando la presenza della pista di cantiere che si localizza in area esterna. Il tracciato andrà a sostituire in condizioni di maggiore sicurezza il

tratto di viabilità preesistente a servizio degli aggregati preesistenti.

Per le ragioni sopra esposte, si ritiene che la Variante abbia effetti positivi sul sistema della mobilità.

CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI

Valutato quanto sopra si può ritenere che gli impatti ambientali relativi all'intervento:

- non comportano effetto cumulativo significativo;
- non rivestono natura intercomunale significativa;
- non comportano rischi per la salute umana o per l'ambiente;
- non presentano aspetti di vulnerabilità a causa di caratteristiche ambientali e o del patrimonio culturale, e del superamento dei livelli di qualità ambientale;
- non comportano ricadute negative sul patrimonio culturale e sul paesaggio riconosciuto come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale;
- variano da impatti non rilevanti o modesti per le varie componenti ambientali, ad eccezione della componente mobilità per cui ci si aspetta un impatto positivo.

CONCLUSIONI

Le modifiche che si intendono apportare con la Variante in oggetto si concretizzano di fatto nell'individuazione di un tracciato viario in sostituzione di quello preesistente, ottimizzando le opere già in parte realizzate per la pista di cantiere funzionale alla messa in sicurezza della viabilità della Montanina, in area esterna dalla perimentrazione dell'area di frana e pertanto determinando condizioni di maggiore sicurezza.

Tenuto conto delle modeste variazioni introdotte dalla Variante in esame e che queste non determinano modifiche alla disciplina di piano già sottoposto a VAS, si ritiene possibile procedere con le modalità di cui all'articolo 5, comma 3-ter sopra citato, ritenendo che la modifica introdotta alla disciplina non si ponga in contrasto con l'art.2 della L.R. n.10/2010. La variante infatti:

- ✓ non comporta modifiche sostanziali alla disciplina di piano già sottoposto a VAS;
- ✓ non può in alcun modo comportare effetti significativi sull'ambiente, né rischi sulla salute umana o impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Alla luce delle valutazioni e delle considerazioni sopra esposte, si ritiene che la presente variante, denominata "Approvazione del progetto definitivo denominato "NUOVO TRACCIATO VIARIO CASE MASSI"

(raccordo viabilità Montanina - Case Massi) e contestuale Adozione della variante al Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico vigenti ai sensi dell'art. 34 della L.R. 10/11/2014 n. 65" possa essere esclusa dal procedimento di assoggettabilità a VAS e altresì di VAS ai sensi dell'art. 5 comma 3-ter della L.R. n.10/2010, rimandando al provvedimento motivato dell'autorità competente.

Cavriglia, lì 1 marzo 2019

Il Responsabile del Procedimento

Geom. Piero Secciani

Allegati:

Tavola P.S. Stato Attuale

Tavola P.S. Stato Modificato

Tavola R.U. Stato Attuale

Tavola R.U. Stato Modificato

Relazione- Variante urbanistica (Relazione geologica)

TB1 Planimetria stradale estratto

TB2 Planimetria stradale estratto